



Natività di Maria, miniatura di scuola bolognese 1320-30, S. Maria dei Servi di Bologna.

religioso - i Servi di Santa Maria - organizzarono, fin dal loro primitivo ritiro, oltre al canto dell'Ufficio Divino, un fervido culto di lode alla Vergine. A Siena, uno dei loro primi conventi, preziosi corali miniati del 1271 conservano, oltre le parti liturgiche dell'Ufficio e della Messa, sequenze e canti che sono un nucleo di quegli **ossequi** alla Vergine codificati fin dalle prime Costituzioni dell'Ordine. La Chiesa della SS. Annunziata di Firenze fu dotata di un **organo** già nel 1289, certo per sostenere il canto e per interludiare. Alla fine del Trecento il convento ha tra i suoi frati un compositore importante dell'Ars Nova: fra Andrea dei Servi da Firenze. Sono conosciuti i rapporti tra lui e qualche laudese del suo tempo; è noto anche un fra Giovanni dei Servi: nel 1336 scrive un laudario per la Confraternita di S. Zanobi. Proprio fra Andrea, nel 1379, sostituisce il vecchio organo con uno nuovo, costruito sotto la direzione di Francesco Landini, suo amico fraterno. Il frate ci ha lasciato una precisa descrizione dell'organo che fu provvisto (primo esempio nella storia di tale strumento) di una pedaliera di dodici note. Dopo la morte di fra Andrea le scarse notizie sull'attività musicale dell'Annunziata vengono dai libri di amministrazione che ci rimangono. Risulta che dagli anni del Concilio di Firenze (1439-1445) anche in Convento c'è un rinnovato interesse per la musica e il canto in particolare. Vengono assunti organisti ed insegnanti di musica per i giovani, mentre compare ripetutamente l'opera assidua di frati musicisti. Nel 1453 l'organo di fra Andrea viene sostituito da uno costruito dal celebre Matteo da Prato e nel 1465 Piero di Cosimo Medici († 1469) ne fa costruire uno per uso esclusivo della Cappella della Vergine Annunziata. L'attività liturgico-musicale si esplica nel canto della Messa, dell'Ufficio divino e delle lodi alla Madonna ... A cominciare dagli anni '70 del sec. XV, i giovani frati, ad opera di eccellenti maestri, vengono formati al canto, alla composizione polifonica, allo studio degli strumenti, soprattutto organo e clavicordo ... oltre, naturalmente, la notazione e la miniatura di splendidi corali.

I tempi erano maturi quando nel 1477 fu eletto superiore del Convento fra Antonio Alabanti da Bologna, uomo di vasta cultura e animato da molteplici interessi artistici. Con lui nel 1481 si hanno i primi contratti con musicisti provenienti dal Nord: nasce così la **Cappella Musicale** o, come nota l'Alabanti, è introdotta

LAUDA, ARS NOVA, CAPPELLA MUSICALE

« La piccola chiesa di S. Maria fin dalla sua umile origine, nel 1250, conobbe le ricchezze del canto. La edificarono, appena fuori della cinta delle mura, sette uomini che uscivano da una di quelle confraternite di laici devoti (i **Laudesi**), che del canto delle lodi alla Vergine facevano una delle manifestazioni essenziali della loro devozione. I Sette che avevano appena gettato le basi di un Ordine

la musica. Scritto di sua mano ci è giunto anche un organico polifonico - nella classica disposizione a quattro voci - composto di 21 giovani frati con i loro maestri. Da questi usciranno anche apprezzati compositori, come fra Alessandro Coppini, caro a Lorenzo il Magnifico. Fin dalla nascita la Cappella musicale dell'Annunziata poté competere con le più celebri formazioni europee: tra cantori stipendiati e frati contava oltre trenta elementi, un numero straordinario per quel tempo.

... Molti di essi erano compositori: di alcuni ci restano, nei codici fiorentini, composizioni sacre e profane. Alcuni sono teorici e compositori sommi come Alessandro Agricola e, soprattutto, Enrico Jsaac (Yzac, si firma) che, costretto ad abbandonare Firenze nel 1493, vi farà ritorno negli anni della vecchiaia. Alla sua morte (1517) viene sepolto nella Chiesa a lui tanto cara della SS. Annunziata (Cappella di S. Barbara). Il 1493 per i noti fatti legati all'attività del Savonarola fu anno di lutto a Firenze per l'arte e soprattutto per la musica. I registri del convento recano sporadiche notizie sulla laude e sul servizio liturgico: i grandi maestri del Nord erano tutti partiti. Quando in città l'attività musicale riprese, lo fece su basi sorprendentemente nuove. Alla scuola dei grandi maestri i giovani musicisti locali avevano acquistato una solida tecnica che ora mettevano al servizio di un o cont. a pag. 6



L'organo di Matteo da Prato del 1453.

L'ULTIMO CANTO DELLA CAPPELLA (1969)



Martedì 30 dicembre 1969 si svolse in Basilica il suffragio, con la messa cantata, del maestro **Silvio Masini**, deceduto il 1 dicembre. Nelle cronache del convento il p. **Basilio M. Meoni** ne ricorda l'attività. Direttore della cappella musicale dal 12 febbraio 1966, svolse il suo incarico *con semplicità e sempre con disinteresse* - scrive - e ne continuò l'esercizio quando stentava a mantenersi in vita, per *difficoltà molte e difficili*. Tra queste, una riguardò l'organo del Coro, danneggiato dall'alluvione: ma il maestro Masini si servì di un piccolo *armonium* per continuare le esecuzioni della domenica e delle feste. Anche la riforma liturgica, con le nuove esigenze linguistiche e rubricali e la conseguente

mancanza di messe e mottetti in italiano, non fu estranea alle difficoltà, in aggiunta al disinteresse generale. Fu così che la cappella ridusse il suo servizio di anno in anno fino a terminare nel 1969, quando fece solo cinque esecuzioni: nei giorni dell'Epifania, della SS. Annunziata, di Pasqua, Natale ... e nella messa di suffragio del maestro Masini che, di questo lento spegnersi, fu il più addolorato di tutti. La messa di suffragio del 30 dicembre fu presieduta dal p. Alberto M. Ceragioli, conceleberrante un sacerdote di Roma amico di famiglia; i 12 cantori presenti furono diretti dal maestro Piombini con l'accompagnamento all'organo del m. don Luigi Sessa. Fu eseguita la messa da *Requiem* di Lorenzo Perosi. Scrisse il p. Gino M. Da Valle, in un pieghevole con la foto del maestro e le due date estreme di passaggio in questo mondo: 24 marzo 1904 - 1 dicembre 1969: *Tu che vivesti, intento a gustare l'armonia della terrestre musica, ora gioisci dell'inafferrabile dolcezza dell'armonia divina ...*

I NOVIZI E LA DEVOZIONE A MARIA



Lett. K, Kyriale F, SS. Annunziata.

Nelle *Memorie* manoscritte del p. **Filippo M. Tozzi** († 1775) due candelieri d'argento donati nel 1589 dal card. Ferdinando de' Medici (poi Ferdinando I) comportavano un obbligo per i Padri: far cantare *ogni mattina, eccettuate le feste, la Salve Regina da' Novizj dopo prima* [la prima ora canonica] *coll'orazioni* Concede, e Omnipotens sempiterne Deus [qui fecit] *etc. e il giorno doppo Vespro il salmo: Domine ne in furore etc.*

Sui novizi e il canto il p. Tozzi annota ancora: ... « Nell'atto poi di scoprirsi la Nunziata si cantava anticamente il solo Inno *Ave Maris Stella*, rispondendo l'organo, e stavano per lo più i Novizj, e altri Padri a cantarlo all'Altare maggiore, senza aggiungervi alcuna Orazione. Poi fu introdotto l'uso di mettere i Novizj nella Cappella, ancorché presenti fossero i Principi, e all'Inno fu aggiunto il versetto *Angelus Domini* coll'Orazione recitata da un Religioso parato con Piviale, e accompagnato da due Accoliti ... Venendo i Principi della Casa dominante alla Nunziata, si è sempre costumato, che i Novizj nella Cappella recitino le Litanie della Madonna ... ».

LAUDA ANTICA ALL'ANNUNZIATA

ALLA NUNZIATA DI FIRENZE

Ave, regina coeli
sposa del Signore,
prega pe' tuoi fedeli
il nostro Creatore,
che mitighi il furore
contro la gente ingrata.

O santa Nunziata
deh, ora pro nobis!

Grazia ciascun ti chiede
per quel nunzio santo
che Gabriel ti diede,
che fu di gaudio tanto
salva d'angustia e pianto
Fiorenza tua prefata
O santa Nunziata
deh, ora pro nobis.

[dagli studi del p. Valente M. Gori - eseguita il 10 marzo 1999].

LA SCUOLA DEI PROFF. CAGNACCI



Il depliant di un Concerto di Beneficenza di domenica 11 marzo 1923, eseguito nell'Oratorio di S. Pierino, in via Capponi, 4, alle ore 15,30. I proff. Ugo Cagnacci al piano, Enzo Cagnacci al violino, Angiolo Cagnacci al violoncello ed Emilio Chiesi alla Schola cantorum con gli allievi della scuola, eseguirono musiche di Gounod, Schubert, Billi, Botti, Vieuxtemps, Rossini ...

Domenica 18 marzo 1928 alle ore 15 nella Cappella del Capitolo si svolse il **Saggio di Studio degli alunni della Scuola di Musica** a cura del maestro prof. Enzo Cagnacci. La scuola di musica era diretta da Ugo Cagnacci e gli insegnanti facevano parte tutti della famiglia: Giulio (armonia e contrappunto), Ugo e ancora Giulio (pianoforte), Enzo (violino e viola), Angiolo (violoncello), Giulio e Baldo (solfeggio e teoria musicale), Marcello (Schola cantorum).

Il primo brano del saggio fu la sinfonia per orchestra *Tancredi* di Rossini; seguirono le prove degli allievi, detti nel depliant *signorini*, come era l'uso del tempo: Bruno Leoni, Luigi D'Amato, Mario Pecori, Roberto Bongini, Armando Fiorito, Bruno Fiaschi, Enzo Filippini, Umberto Villani, Araldo Paoli, Otello Fornaciai, Aldo Nannini, Carlo Alari, Ubaldo Vanzini, Faustino Turchini. Il saggio finiva con l'*Adagio* di Alberti per tutti gli allievi della scuola e la sinfonia per orchestra *Muta di Portici* di Auber.



MOMENTI DI GLORIA

1) Dall'alto, la **Scuola di Musica** della SS. Annunziata nei primi decenni del Novecento, con i maestri, i ragazzi con il violino e altri archi. Al centro il maestro **Ugo Cagnacci** e l'amministratore p. **Donato M. Canigiani** († Siena 1957).

2) Il **Coro del Santuario** oggi, diretto dal p. **Alberto M. Ceragioli**, parroco e priore dei Sette Santi di Firenze. Anima le feste principali del Santuario, dei Sette Santi e di altri conventi dei Servi di Maria. Ha partecipato e partecipa su invito all'animazione delle feste di San Michelino Visdomini, delle suore di San Filippo Neri e a San Lorenzo (per la festa del malato).

3) Il **Piccolo Coro Melograno**, nato nell'ottobre 2001 per iniziativa del maestro **Laura Bartoli Piccioli** e già inserito con pieno successo nell'ambiente musicale fiorentino e non solo ... Ha edito due CD: *Incanta Firenze* (2005) con musiche della tradizione popolare cittadina, e *Magico Natale* (2007).